

Ordine degli Avvocati di Perugia

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Perugia, nella seduta del 25 marzo 2025,

1. su proposta della XXII Commissione per la Tutela dei Diritti Umani ed i Rapporti con gli Istituti Penitenziari;
2. visto l'art. 1 della Dichiarazione universale dei diritti dell'uomo (ratificata anche dalla Turchia, nel 1948), in cui si afferma che *"tutti gli esseri umani nascono liberi ed uguali in dignità e diritti"*;
3. visti i Principi fondamentali sul ruolo degli Avvocati adottati dalle Nazioni Unite a L'Avana nel 1990, e segnatamente il Principio 16 (*"Le autorità pubbliche assicurano che gli avvocati a) siano in grado di svolgere tutti i loro doveri professionali senza ostacolo, intimidazione, molestia o indebite interferenza; b) possano viaggiare e consultare liberamente i propri clienti, sia in patria che all'estero; e c) non siano fatti oggetto, né siano minacciati, di essere sottoposti a procedimento oppure a sanzioni economiche o altro per qualsiasi azione intrapresa in conformità con i loro obblighi e principi professionali riconosciuti e con la loro deontologia"*) ed il Principio 18 (*"Gli avvocati non devono essere assimilati ai loro clienti o alla causa dei loro clienti nell'esercizio delle loro funzioni"*);
4. viste le notizie apprese relativamente a quanto sta accadendo in Turchia alla classe forense e, segnatamente, presso la città di Istanbul, dove in data 21 marzo u.s. il Tribunale di Istanbul ha sciolto l'Ordine degli Avvocati di Istanbul (il più grande al mondo, con circa 64.000 iscritti);
5. viste le inaccettabili accuse mosse dal governo turco all'Avv. Ibrahim Kaboglu e ad altri dieci colleghi del foro di Istanbul ed il protrarsi dell'ingiustificata detenzione in carcere dell'Avv. Firat Epözdemir, Consigliere dell'Ordine degli Avvocati di Istanbul, detenuto arbitrariamente dalla fine dello scorso mese di febbraio;
6. viste le manifestazioni di solidarietà espresse da tutto il mondo forense – ivi compreso lo stesso C.N.F. – e dalle Istituzioni di molteplici Paesi di tutto il mondo;
7. attesa la ferma presa di posizione di numerose organizzazioni internazionali che hanno evidenziato la persecuzione che stanno subendo gli Avvocati in Turchia ed il fatto che le procedure a cui gli stessi sono stati sottoposti non sono conformi agli *standard* internazionali del giusto processo ed alle leggi che istituiscono i liberi fori;

P.Q.M.

esprime la piena solidarietà nei confronti di tutti i Colleghi turchi, ed in particolar modo ai rappresentanti del disciolto Ordine degli Avvocati di Istanbul, e la ferma condanna per quanto sta avvenendo, con precipuo riferimento alle accuse mosse dalle istituzioni nei confronti dell'Avv. Ibrahim Kaboglu e degli altri dieci

Palazzo di Giustizia - Piazza Matteotti - 06121 Perugia Tel. 075-5724254
Sede operativa: Piazza IV Novembre n.36 - piano 1 - 06121 Perugia
segreteria@ordineavvocati.perugia.it - ord.perugia@cert.legalmail.it

Ordine degli Avvocati di Perugia

collegi del foro di Istanbul ed alla incarcerazione dell'Avv. Firat Epözdemir, auspicando che lo Stato turco si conformi agli *standard* di tutela internazionalmente riconosciuti a salvaguardia del diritto di difesa e delle garanzie di un equo processo.

Auspica altresì una altrettanto ferma presa di posizione da parte del Governo italiano e delle istituzioni europee.

Il Presidente

Avv. Carlo Orlando

